

# Prevenzione delle malattie cerebrovascolari

Il documento “Prevenzione delle malattie cerebrovascolari lungo il corso della vita”, prodotto dall’Alleanza Italiana per le malattie cardio-cerebrovascolari, composta anche da società scientifiche della Medicina Generale, è stato sottoscritto dal Ministero della salute e dalle associazioni dei pazienti

**L**e malattie cerebrovascolari sono la seconda causa di morte e la terza causa di disabilità a livello mondiale, oltre a essere responsabili di circa un decimo degli anni persi per morte prematura o disabilità (*disability-adjusted life years, DALY*). Sono anche responsabili di un considerevole carico sociale (*burden*) per il paziente e per i familiari che lo assistono.

Ed è proprio alle malattie cerebrovascolari che è dedicato il documento “Prevenzione delle malattie cerebrovascolari lungo il corso della vita” prodotto dai lavori dell’Alleanza Italiana per le malattie cardio-cerebrovascolari, patto volontario finalizzato al contrasto delle patologie cardio e cerebrovascolari sottoscritto tra Ministero della salute, Società scientifiche (tra cui Simg, Snamid, Fimmg) e Associazioni dei pazienti e altri enti operanti nel settore.

## ► Il documento

Si tratta di un testo di carattere scientifico ed evidenced based che affronta la tematica della prevenzione delle malattie cerebrovascolari, con particolare riferimento all’ictus. Il documento focalizza l’attenzione sugli elementi cardine della prevenzione primaria quali il contrasto ai principali fattori di rischio e la promozione di stili di vita salutari, andando a considerare gli aspetti peculiari delle diverse età e del periodo della gravidanza. Vengono inoltre illustrati i principali aspetti della prevenzione delle recidive di

malattia vascolare cerebrale.

Il testo è funzionale anche alla successiva predisposizione, da parte del Gruppo di lavoro, di materiali di natura informativa e divulgativa per il cittadino, con la finalità di favorire la prevenzione delle malattie cerebrovascolari attraverso la sensibilizzazione sul controllo dei fattori di rischio, la promozione dell’adozione di comportamenti e stili di vita salutari e la crescita dell’empowerment individuale e dell’engagement dei pazienti e delle loro famiglie.

## ► Il razionale

Con l’invecchiamento della popolazione è possibile prevedere nel tempo un incremento sia dell’incidenza totale dell’ictus, che rappresenta la manifestazione clinica di gran lunga più frequente, sia del carico sociale conseguente alla disabilità post ictus. I cambiamenti demografici e la disponibilità di nuove strategie terapeutiche stanno anche modificando la distribuzione delle diverse eziologie dell’ictus ischemico ed emorragico. Dati recenti indicano che nelle ultime due decadi si è verificato nella popolazione caucasica e nei Paesi ad alto reddito un incremento della quota di ictus ischemici a patogenesi cardioembolica e una riduzione della quota dovuta ad aterosclerosi dei grossi vasi e a malattia dei piccoli vasi o lacunare. È stata anche segnalata una diminuzione delle emorragie in sede tipica e un aumento di quelle in sede atipica (soprattutto di quelle lega-

te ad angiopatia amiloide).

La riduzione del numero di casi di ictus ischemico causato da aterosclerosi dei grossi vasi sembra sia da attribuire alla maggior diffusione dei trattamenti preventivi con farmaci antipertensivi e con statine oltre che alla riduzione del fumo di sigaretta.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, insieme con l’ancora limitato impiego degli anticoagulanti orali negli anziani, ha invece contribuito all’aumento degli ictus ischemici a patogenesi cardioembolica in gran parte dovuti alla fibrillazione atriale che è il più importante fattore di rischio cardioembolico età correlato.

È facile prevedere che in parallelo con l’incremento dell’aspettativa di vita vi sarà, negli anni a venire, un incremento della numerosità dei soggetti con fibrillazione atriale. Per contrastare le conseguenze cardioemboliche di questa aritmia dovranno essere implementate le strategie terapeutiche correnti basate sull’impiego di farmaci anticoagulanti antagonisti della vitamina K e di farmaci anticoagulanti diretti o di nuova generazione, mentre per il controllo della funzione cardiaca saranno fondamentali i farmaci antiaritmici e gli interventi sullo stile di vita e sui fattori di rischio correlati.



Attraverso il presente QR-Code è possibile scaricare con tablet/smartphone il pdf “Prevenzione delle malattie cerebrovascolari lungo il corso della vita”